

**1. Modalità di costruzione di Patti territoriali di facilitazione all'uso condiviso, visibilizzazione reciproca e accesso facilitato, a risorse già esistenti o da creare, pubbliche, private e del privato sociale, per ragazzi nella fascia d'età 11/18 anni**

L'ATI individua alcune specifiche **aree tematiche** come ambiti funzionali alla costruzione di reti che possano condurre alla costruzione di patti territoriali. Per ciascuna area, ipotizza inoltre alcune categorie di **interlocutori potenzialmente interessati e coinvolgibili**. La tabella che segue specifica le aree individuate e (per ciascuna) le categorie di interlocutori corrispondenti.

<b>Aree tematiche</b>	<b>Interlocutori contattabili e coinvolgibili</b>
Sport	Associazioni e gruppi sportivi dilettantistici; enti pubblici o società private gestori di impianti sportivi (incluse palestre); oratori; istituti scolastici
Tempo libero con valenza educativa	Gruppi scout; scuole secondarie di I e II grado; biblioteche pubbliche; progetto adolescenti sicuri # cittadini attivi; oratori; CAG; CAM
Promozione e produzione culturale	Associazioni culturali; gruppi musicali e corali; compagnie e gruppi teatrali associazioni e imprese di produzione audio/video/web; biblioteche pubbliche; progetti zionali adolescenti sicuri # cittadini attivi; CAG; CAM
Orientamento e avvicinamento al lavoro	Piccole/medie imprese locali; pubblici esercizi (negozi, bar, ristoranti e locali); cooperative sociali di tipo B; centri e agenzie di formazione professionale; SEAD; CELAV
Orientamento e supporto scolastico	Scuole secondarie di I e II grado; poli start; centri per il sostegno allo studio; associazioni e comitati genitori interni alle scuole
Volontariato	Aziende profit (volontariato aziendale); associazioni di famiglie e gruppi di genitori; associazioni di volontariato; Centro Servizi al Volontariato.

Vi sono poi alcuni soggetti che, per loro collocazione istituzionale, hanno rilevanza trasversale rispetto a tutte le aree indicate, e che rientrano quindi (in base a specifica valutazione) tra gli enti coinvolgibili: Consigli di Zona, SSdF del Comune di Milano, Consulitori, UONPIA, USSM.

Riguardo al **processo** funzionale al coinvolgimento di interlocutori in vista della costruzione di patti territoriali, l'ATI propone una **metodologia** di lavoro basata sulle seguenti fasi operative:

1. all'interno di ogni singolo Centro Diurno (CD) gestito dalle cooperative associate mappatura specifica – per ciascuna delle aree indicate – delle realtà già conosciute, e ulteriore ricerca mirata di soggetti potenzialmente interessati presenti sul territorio, che potrebbero essere risorsa in relazione ai bisogni di adolescenti e preadolescenti nella fascia 11/18 anni;
2. costituzione di un Gruppo Trasversale di lavoro interno all'ATI, formato da almeno 1 operatore per CD, funzionale a 2.1) raccolta degli esiti delle mappature e delle ricerche mirate, e rilettura complessiva in chiave cittadina; 2.2) confronto e condivisione su esperienze di connessione e di accordi già attivi sui diversi territori; 2.3) auto formazione

su modalità e strategie sperimentabili per promuovere condivisione e valorizzazione delle risorse dei soggetti individuati; 2.4) definizione – per ciascuna area – di una prassi comune a livello cittadino di contatto e coinvolgimento delle realtà territoriali, declinabile per modalità specifiche in base alle caratteristiche e peculiarità di ogni zona;

3. attivazione dei singoli CD in base alla strategia comune definita nel Gruppo Trasversale:  
3.1) contatto con le realtà individuate nel contesto zonale e avvio per ciascuna area tematica di percorsi (incontri periodici di confronto) funzionali alla presentazione della proposta di condivisione/valorizzazione delle risorse; 3.2) sperimentazione di un sistema di messa in rete reciproca delle risorse stesse basato sull'uso condiviso, valorizzazione/ promozione reciproca e accesso facilitato alle opportunità, che deve avere alla base un essenziale meccanismo di reciprocità (vantaggio reciproco); 3.3) definizione e formalizzazione in patti territoriali delle “migliori prassi” sperimentate nella fase 3.2.
4. incontri periodici del Gruppo Trasversale finalizzati a monitoraggio e verifica periodica delle azioni in corso di realizzazione da parte dei singoli CD (fase 3) ed eventuale riprogettazione delle stesse in relazione agli esiti raccolti.

## **2. Modalità di coinvolgimento di fruitori/utenza eterogenea e ampia nel territorio di riferimento**

Gli enti che compongono il soggetto proponente gestiscono uno o più **centri diurni accreditati, con una presenza storica nei territori delle Zone 2,3,4,5,7,8,9**, che costituiscono veri e propri **osservatori e punti di riferimento** privilegiati della realtà minorile e familiare. Essi hanno stimolato e attivato, negli anni, **molteplici e diversificate iniziative territoriali** dirette a minori e famiglie e **capillari relazioni di collaborazione**, a partire dalla convinzione che la crescita dell'individuo avviene all'interno di un sistema di relazioni più ampio (ambiente familiare, scolastico, del quartiere) in cui l'educatore interviene modificando le relazioni al fine di renderle più funzionali. Agendo all'interno della rete, secondo un approccio sistemico-relazionale, sono promosse dunque comunicazione/scambio/collaborazione tra le diverse realtà formali e informali esistenti nel territorio, con l'obiettivo di modificare in meglio il contesto di vita di ciascun ragazzo. Il partenariato è dunque già in grado sfruttare questo **permanente lavoro con il territorio, utilizzando le risorse del progetto per allargare e qualificare la platea dei potenziali fruitori diretti** (minori e famiglie) e **indiretti** (i soggetti territoriali) attraverso:

- **la rete interna dei servizi e progetti gestiti direttamente** tra i quali *due Centri di Aggregazione Giovanile (Zone 3 e 4), 10 centri diurni (z. 2,3,4,5,7,8,9), cinque progetti Adolescenti Sicuri#Cittadini Attivi (Zone 2,4,5,8,9); due CAM (z.4 e 8); progetti di sviluppo e animazione territoriale (Spazio Agorà, Progetto Piazza Capuana, Progetto Riguarda Niguarda, Con-Tatto Salomone);*
- **la rete formale e informale** composta da: *Enti Inviati (Servizio Sociale della Famiglia, Dipartimento di Giustizia Minorile USSM), Tavoli di Coordinamento territoriali Minori, Consigli di Zona, Servizi Pubblici (Consultori familiari pubblici, ASL, Spazio Blu, UONPIA, SEAD e CELAV, Poli Start, Nucleo Distrettuale Disabili, UO, Centri per il lavoro), Scuole secondarie di primo (oltre 15) e secondo grado (oltre 17), Collegamento Territoriale CAG, Oratori e Parrocchie, Consultori famigliari privati accreditati, Enti del Privato Sociale, Società Sportive, Associazioni Genitori, Enti privati e profit, Reti e Laboratori di Quartiere.*

Il coinvolgimento è previsto su **tre livelli** differenti:

- **l'informazione e la comunicazione delle iniziative e delle opportunità**, con il quale si promuoveranno le iniziative presso spazi, enti e luoghi di riferimento attraverso iniziative di lancio e pubblicizzazione;

- **la promozione delle singole azioni presso la rete interna ed esterna**, costruendo con ciascun soggetto, in modo collaborativo, le modalità di invio e di coinvolgimento dei diversi target sulla base della tipologia di iniziative;
- il coinvolgimento dei soggetti del territorio, pubblici o privati, per attivare e, in un secondo momento, formalizzare **occasioni di collaborazione e di scambio**, valorizzando quanto il territorio cittadino mette a disposizione.

Questa metodologia generale di comunicazione e coinvolgimento verrà presidiata a livello cittadino da una “cabina di regia” (formata dai coordinatori dei CD gestiti dagli aderenti all’ATI) che si riunirà bimestralmente. A livello zonale, all’interno di ciascun CD, oltre al coordinatore, sarà anche coinvolto nelle specifiche azioni di comunicazione e coinvolgimento un operatore, che disporrà allo scopo di uno specifico pacchetto ore su base mensile. Coerentemente con lo stile operativo dei Centri Diurni, il coinvolgimento di tutti i potenziali fruitori del presente progetto sarà caratterizzato *dall’assunzione di responsabilità* nei confronti di minori e adulti affinché i percorsi vadano a buon fine, l’interesse trovi una risposta soddisfacente, lo scambio ed il confronto siano produttivi, i Centri Diurni diventino luoghi di riferimento per il territorio.

Tutto ciò si traduce nella chiarezza delle proposte, nell’attenzione ai singoli, nella gestione di gruppi non eccessivamente numerosi, nell’orientamento a risorse interne ed esterne per meglio rispondere agli obiettivi del progetto.

Le iniziative del progetto verranno condivise e coordinate nell’ambito di un Tavolo di Coordinamento Territoriale 285, organizzato a livello Zonale con le altre progettualità 285.

### **3. Programma generale ipotetico di attività per le aree di intervento ex art. 1.2 punti B e C**

La Cabina di Regia del progetto coordinerà le attività a beneficio di ragazzi e genitori (Art. 1.2 punto B del Bando). **Per i GENITORI** sono previste attività a progressivo coinvolgimento:

INCONTRI TERRITORIALI PUBBLICI su tematiche specifiche dedicati ai genitori, ma aperti anche a chi svolge a vario titolo un ruolo educativo sul territorio presso oratori ed associazioni.

*Obiettivi* - Sensibilizzare gruppi di genitori e di adulti significativi in relazione ai cambiamenti evolutivi specifici per età; valorizzare le risorse territoriali; rafforzare le risorse educative presenti nel territorio favorendo un confronto proficuo tra attori diversi.

*Risultati attesi* - Sviluppo delle conoscenze e della consapevolezza dei partecipanti in relazione ad alcune tematiche generali; sviluppo di un confronto proficuo tra soggetti che, a vario titolo, contribuiscono ai percorsi di crescita dei ragazzi.

*Realizzazione* – 7 conferenze/anno dislocate sul territorio cittadino presso le sedi dei CD GRUPPI DI CONFRONTO TRA GENITORI: dispositivo di ascolto e confronto rivolto ai genitori, una “stanza” privilegiata per la socializzazione con la conduzione di una figura psico-pedagogica, che facilita la produzione dei racconti, l’analisi collettiva e la condivisione dei significati. Il piccolo gruppo riduce il vissuto di solitudine e il rischio d’isolamento, incentivando il confronto tra genitori di provenienze socio-culturali differenti, dove l’esperienza altrui diviene risorsa emotiva e cognitiva per rileggere la propria storia genitoriale.

*Obiettivi* - Sollecitare una pratica di auto mutuo aiuto nella gestione delle relazioni educative quotidiane; fornire strumenti di lettura dei passaggi cruciali nella crescita dei figli; stimolare la condivisione di “paure” e l’elaborazione di strategie per migliorare la relazione con i figli.

*Risultati attesi* - Implementazione delle competenze relazionali e comunicative e aumento della fiducia nelle proprie capacità educative; sviluppo della capacità di lettura dei bisogni dei figli e di individuazione delle strategie educative corrispondenti.

*Realizzazione* - 21 gruppi genitori/anno di 10 incontri l'uno sul territorio cittadino, presso i CD.

**SOSTEGNO MIRATO** dei genitori nella gestione dei figli e nella lettura delle loro istanze evolutive, attraverso l'accoglienza, l'ascolto e l'orientamento della domanda. Offre uno spazio di ascolto per dare un nome alle proprie emozioni nelle dinamiche genitore-figlio, genitore-genitore, genitore-insegnante/educatore. In questo senso, dove opportuno, sarà possibile il coinvolgimento dei figli nel percorso proposto. Attraverso un numero definito di incontri (massimo 5) i genitori sono sostenuti nelle competenze naturali presenti, accompagnati nel processo di identificazione del problema arrivando a riconoscere cosa può essere trattato, da chi e in che modo (*Qual è il problema? Cosa posso fare come genitore? Quali altri adulti posso attivare attorno al problema?*).

*Obiettivi* - Sostenere i bisogni di orientamento, aiuto e consulenza dei genitori nell'esercizio del loro ruolo educativo; ampliare la capacità dei genitori di leggere i bisogni dei figli legati ai passaggi cruciali del percorso di crescita; stimolare la capacità di lettura delle proprie difficoltà e, ove necessario, l'esplicitazione del bisogno di supporto maggiore.

*Risultati attesi* - Sviluppo delle capacità di fronteggiare, da parte dei genitori, i momenti critici di ogni percorso di crescita; prevenzione del disagio che scaturisce dal sentimento di solitudine; incremento della conoscenza della rete di servizi e risorse del territorio.

*Realizzazione* - 1.050 ore/anno di consulenza presso le sedi di tutti i CD.

**Per RAGAZZI E RAGAZZE sono previsti:**

**LABORATORI TEMATICI PER LO SVILUPPO DEI FATTORI DI PROTEZIONE:** percorsi espressivi e partecipativi in cui gruppi di adolescenti avranno l'opportunità di confrontarsi, con la conduzione di educatori ed esperti, su alcune tematiche (es. comportamenti a rischio, disturbi alimentari, bullismo) creando prodotti (es. video, spettacoli teatrali) attraverso i quali l'esperienza riflessiva del gruppo possa poi essere trasmessa a coetanei ed adulti, innescando così processi virtuosi di sensibilizzazione e consapevolezza sul territorio (es. rappresentazione in occasione di feste di quartiere). I percorsi saranno progettati e gestiti nell'ambito del coordinamento territoriale 285 (Adolescenti Sicuri, CAG, e altre progettualità).

*Obiettivi* - Fornire a gruppi informali di ragazzi opportunità di confronto e crescita riguardo a tematiche salienti per la loro fase evolutiva; produrre nel territorio sensibilità, partecipazione e confronto anche intergenerazionale.

*Risultati attesi* - Sviluppo di conoscenze e competenze da parte dei ragazzi partecipanti; sviluppo delle "life skills" a protezione di situazioni di rischio; visibilità dei prodotti sul territorio.

*Realizzazione* - 28 laboratori/anno di 10 incontri sul territorio cittadino presso le sedi dei CD.

**ORIENTAMENTO ATTIVO ON THE JOB:** promozione, in collaborazione con artigiani e PMI del territorio e con risorse interne agli enti partner (ad es. utilizzando laboratori attrezzati), la realizzazione di esperienze di tirocinio formativo e/o orientativo. Questi percorsi saranno offerti principalmente a ragazzi che, assolto l'obbligo scolastico, stanno vivendo con fatica la ricerca del lavoro e/o sono demotivati nella prosecuzione di un percorso formativo.

*Obiettivi* - Sostenere la fiducia e l'autostima dei ragazzi attraverso la pratica in contesti professionalizzanti e l'acquisizione di competenze tecniche e trasversali; stimolare e sperimentare forme di coinvolgimento e di responsabilità sociale delle piccole/medie realtà produttive dei quartieri interessati dal progetto.

*Risultati attesi* - incremento di consapevolezza e motivazione nei ragazzi partecipanti; sviluppo dell'autostima necessaria a sostenere la ricerca di un impiego

*Realizzazione* - 700 ore/anno di orientamento, accompagnamento e sostegno dei ragazzi presso le occasioni individuate e attivate dalle equipe educative dei CD

La presente proposta intende anche sviluppare le azioni relative all'art. 1.2 - punto C del Bando:

- in forte connessione con quanto già in atto all'interno dei progetti zionali *Adolescenti sicuri # Cittadini attivi*, e in sinergia con la programmazione di attività dei CAG di zona;
- in una logica di collegamento e interazione con le realtà del territorio e le risorse emerse a partire dal processo di costruzione di patti territoriali descritto al paragrafo;
- attraverso la raccolta delle esigenze, desideri e ambizioni dei ragazzi evitando proposte preconfezionate
- con un approccio volto a sviluppare attitudini, competenze e potenzialità dei ragazzi stessi, in direzione di una sempre maggiore protagonismo nelle proprie scelte.

Le azioni che, in termini generali, le cooperative dell'ATI intendono mettere in campo in questo ambito sono le seguenti:

- LABORATORI, workshop ed ESPERIENZE, anche in collaborazione con esperti e/o artisti del contesto territoriale, incentrate sull'utilizzo di diversi linguaggi (es. spray-art, produzione con materiali, musica, fotografia, video, rappresentazioni teatrali) che esprimano contenuti visibili nel contesto del quartiere/zona. Ciò al fine di facilitare l'espressività dei ragazzi e di favorire l'attenzione e l'interesse alla valorizzazione di luoghi e strutture. Si prevedono almeno 7 laboratori ogni anno sulla città;
- costruzione e animazione di una PIATTAFORMA BLOG/MAGAZINE ONLINE, condiviso tra i diversi CD (ed in collegamento con le altre attività zionali 285), come strumento di informazione e scambio di contenuti, ma anche come canale di diffusione e valorizzazione delle produzioni artistico-espressive (tra cui quelle relative al punto precedente);
- EVENTI CULTURALI e AGGREGATIVI nei quartieri (es cene, concerti, feste) aperti alla cittadinanza, volti alla facilitazione dei legami di comunità, promozione di cittadinanza attiva, diffusione dei risultati delle attività artistico espressive realizzate dai ragazzi; si prevede di realizzare almeno 1 evento in ogni zona x ogni annualità;
- SENSIBILIZZAZIONE a temi di ATTUALITA' SOCIALE e di CURA del BENE PUBBLICO nell'ambito di realtà del proprio quartiere/zona (es. organizzazioni di volontariato, CAM, progetti sociali) con l'obiettivo di promuovere il desiderio di volontariato attivo, azioni di prossimità, responsabilità collettiva e partecipativa da parte dei ragazzi. Almeno una iniziativa per ogni centro di VOLONTARIATO AZIENDALE (dipendenti di imprese che sia attivano, con il sostegno della loro organizzazione, per "giornate dedicate al sociale") su obiettivi specifici per promuovere uno scambio tra i ragazzi e adulti lavoratori.

#### **4. Caratterizzazioni del Programma di attività in base ai diversi territori cittadini di ampliamento mirato delle azioni dei Centri Diurni attivi**

Il modello di intervento proposto prevede l'utilizzo di metodologie comuni e condivise per la realizzazione del programma di attività.

Gli obiettivi specifici e le competenze messe in campo per la loro realizzazione saranno i medesimi in ogni zona coinvolta dal progetto.

Tutti i CD realizzeranno pertanto le seguenti attività: incontri pubblici e gruppi genitori aperti al territorio, consulenza mirata alle famiglie, laboratori di sviluppo delle life skills, azioni di orientamento al lavoro, laboratori espressivi, partecipazione a eventi territoriali, promozione del volontariato.

Le attività che si concluderanno con la realizzazione di prodotti artistici ed espressivi (video, foto, testi, audio, ecc.) saranno condivise su una piattaforma blog cittadina che permetterà la diffusione e la valorizzazione degli esiti dei singoli percorsi, promuovendo in questo modo la comunicazione tra i ragazzi del circuito dei CD.

Questo approccio permetterà di ottimizzare la distribuzione delle azioni sul territorio cittadino tenendo tuttavia conto di bisogni e risorse specifiche presenti sui vari territori coinvolti.

Alcune specificità individuate:

#### ZONA 2 (CD Astrolabio)

Il lavoro verterà principalmente sul rafforzamento delle competenze genitoriali sia con le attività di gruppo che individuali.

Strumenti specifici: counselling, laboratori musicali.

#### ZONA 3 (CD L'Orizzonte)

Il lavoro verterà principalmente sulla prevenzione dei comportamenti a rischio sia nel lavoro con i ragazzi che in quello con i genitori.

Strumenti specifici: laboratori video e fotografici.

#### ZONA 4 (CD In-Presa)

Il lavoro verterà principalmente sul sostegno mirato rivolto sia ai genitori che ai ragazzi.

Strumenti specifici: laboratori e supporto individuale finalizzati all'orientamento e inserimento lavorativo.

#### ZONA 5 (CD via Momigliano, CD via Dei Guarneri)

Il lavoro verterà principalmente sul sostegno individuale e di coppia rivolto ai genitori.

Strumenti specifici: laboratori artistici e multimediali.

#### ZONA 7 (CD Fai un Balzo)

Il lavoro verterà principalmente sulla promozione di occasioni di socialità per le famiglie e sulla collaborazione con gli abitanti del complesso di housing sociale dove ha sede il Centro Diurno Cennidicambiamento ([www.cennidicambiamento.it](http://www.cennidicambiamento.it))

Strumenti specifici: webradio, laboratori di canto moderno, orti pensili

#### ZONA 8 (CD Azimut, CD Sei in compagnia)

Il lavoro verterà principalmente sul sostegno alle famiglie straniere e sulla promozione di un utilizzo consapevole dei social network.

Strumenti specifici: laboratori rap, foto, video e cucina.

#### ZONA 9 (CD Azimut, CD Filo d'Arianna)

Il lavoro verterà principalmente sul sostegno alle famiglie monoparentali.

Strumenti specifici: educazione sportiva tramite sport da combattimento, laboratori di danza

### **5. Connessioni e relative sinergie con le attività della progettazione del Lotto 2**

I Centri Diurni che esprimono la presente proposta progettuale si riconoscono nel Coordinamento dei Centri Diurni (AMBARADAN), che rappresenta 19 enti gestori sulla città di Milano per un totale di 32 centri; esso continuerà ad essere il punto di riferimento a livello cittadino per l'attività di accoglienza, che si arricchirà grazie al contributo 285, e il crocevia delle diverse progettualità che si andranno a sviluppare nell'ambito del Bando Socialità di Quartiere.

Considerate le tipologie di attività che i lotti 2.1, 2.2, 2.3 prevedono all'interno del bando, analoghe per ciascun ambito di competenza, riteniamo indispensabile GARANTIRE l'INTEGRAZIONE di risorse e opportunità, sia al livello cittadino che nei diversi ambiti territoriali, ed EVITARE qualsiasi rischio di sovrapposizione.

Per questo motivo la presente proposta progettuale intende garantire due livelli di connessione e di sviluppo di sinergie:

- un COORDINAMENTO CITTADINO tra il lotto 2.1,2.2,2.3 che garantisca la governance cittadina del progetto con funzioni di monitoraggio delle attività, presidio dello sviluppo del progetto secondo le finalità stabilite, costruzione di nessi e sviluppo di opportunità aggiuntive. Saranno dunque realizzati incontri periodici tra i soggetti capofila per i singoli Lotti e gli incaricati del Comune di Milano, che comprenderanno anche i referenti delle azioni relative al Lotto1;
- un COORDINAMENTO TERRITORIALE zonale, specifico per le tematiche relative ai minori ed alle famiglie, dove sviluppare la dimensione più organizzativa e programmatica delle singole attività in programma per ciascun Lotto, intrecciando connessioni con le diverse iniziative zonali. Si prevedono incontri periodici con i referenti dei CD presenti su ciascun territorio attivi su Lotti diversi, i referenti delle Commissioni competenti del Consiglio di Zona, i referenti dei CAG zonali per l'attività relativa al Lotto 1, i referenti di altri progetti 285 che andranno a svilupparsi sul territorio. Naturalmente è auspicabile che un simile contesto possa, progressivamente, accogliere e rappresentare le diverse realtà che lavorano sul territorio a favore dei minori e delle loro famiglie.

Entrambi gli ambiti di coordinamento risultano essere particolarmente strategici nello scenario complessivo che andrà a disegnarsi con la presenza, sul territorio cittadino, di progettualità diversificate riferite:

- ✓ al progetto Socialità di Quartiere relativamente al Lotto 1
- ✓ al progetto Adolescenti Sicuri Cittadini Attivi
- ✓ ai progetti Manchi solo tu e Ritorno a scuola per la lotta alla dispersione scolastica
- ✓ ai progetti Cultura e Sport per tutti e Scuole aperte
- ✓ al progetto Famiglie creative.

Quanto sopra descritto:

- garantisce all'Amministrazione Comunale una ottimizzazione di risorse ed una copertura più funzionale del territorio in termini di risposte ai bisogni di ragazzi e famiglie;
- offre ai Centri Diurni la possibilità di allargare ad ulteriori fasce di popolazione giovanile l'offerta educativa e pedagogica che li caratterizza, acquisendo una dimensione cittadina e non più solo territoriale;
- permette ai ragazzi accolti di usufruire di opportunità in risposta a bisogni specifici, entrando in contatto con una rete territoriale e cittadina diversificata per competenze e strumenti;
- garantisce alle famiglie punti di riferimento stabili sul territorio, capaci di accogliere i bisogni espressi e di fornire risposte anche attraverso una rete più ampia e articolata.